

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

47

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

47.1 Siate portatori di gioia in ogni cuore

24/6/2006
Siracide 13, 1-26

La luce della verità mai si discosti dal vostro cuore, marianite e giovanniti, perché sia reso sapiente nel meditare, nel capire, nel mettere in pratica la sapienza divina che procede all'estinzione della falsa ricchezza, della superbia, dei volti truci e dei cuori perversi. L'unità nella verità consola il mio cuore di Madre che ama vedervi fieri della vostra ricchezza spirituale, dell'umiltà vera, perché il vostro volto sia gioia specchiata in ogni momento di ogni giornata.

Frequentare i propri uguali

*Chi maneggia la pece si sporca,
chi frequenta il superbo diviene simile a
lui.*

*Non portare un peso troppo grave,
non associarti ad uno più forte e più
ricco di te.*

*Come una pentola di coccio farà società
con una caldaia?*

*Questa l'urterà e quella andrà in
frantumi.*

*Il ricco commette ingiustizia e per di
più grida forte,
il povero riceve ingiustizia e per di più
deve scusarsi.*

*Se puoi essergli utile, approfitterà di te;
se hai bisogno, ti abbandonerà.*

*Se possiedi, vivrà con te;
ti spoglierà e non ne avrà alcuna pena.*

*Ha bisogno di te? Ti imbroglierà, ti
sorriderà*

*e ti darà una speranza, ti rivolgerà
belle parole*

*e domanderà: «Di che cosa hai
bisogno?».*

Ti farà arrossire con i suoi banchetti,

*finché non ti avrà spremuto due o tre
volte.*

*Alla fine ti deriderà; poi vedendoti ti
eviterà*

e scuoterà il capo davanti a te.

*Sta' attento a non lasciarti imbrogliare
né umiliare per la tua stoltezza.*

*Quando un potente ti chiama,
allontanati;*

egli ti chiamerà sempre di più.

*Non essere invadente per non essere
respinto,*

*ma non allontanarti troppo per non
essere dimenticato.*

*Non credere di trattare alla pari con
lui*

*e non fidarti delle sue molte parole;
con la sua molta loquacità ti metterà*

alla prova

e quasi sorridendo ti esaminerà.

*Spietato chi non mantiene le parole,
non ti risparmierà maltrattamenti e
catene.*

*Guardati e sta' attento,
perché cammini insieme alla tua
rovina.*

*Ogni creatura vivente ama il suo simile,
ogni uomo il suo vicino.
Ogni essere si accoppia secondo la sua specie;
l'uomo si associa a chi gli è simile.
Che cosa vi può essere in comune tra il lupo e l'agnello?
Lo stesso accade fra il peccatore e il pio.
Quale pace può esservi fra la iena e il cane?
Quale intesa tra il ricco e il povero?
Sono preda dei leoni gli onagri nel deserto;
così pascolo dei ricchi sono i poveri.
La condizione umile è in abominio al superbo,
così il povero è in abominio al ricco.
Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici;*

*se il povero cade, anche dagli amici è respinto.
Se cade il ricco, molti lo aiutano;
dice cose insulse? Eppure lo si felicitava.
Se cade il povero, lo si rimprovera;
se dice cose assennate, non ci si bada.
Parla il ricco, tutti tacciono
ed esaltano fino alle nuvole il suo discorso.
Parla il povero e dicono: «Chi è costui?».
Se inciampa, l'aiutano a cadere.
La ricchezza è buona, se è senza peccato;
la povertà è cattiva a detta dell'empio.
Il cuore dell'uomo cambia il suo volto
o in bene o in male.
Indice di un cuore buono è una faccia gioiosa,
ma la scoperta di proverbi è un lavoro ben faticoso.*

Il regno di Dio, la creazione tutta, è ricchezza incomparabile gratuita e tutta da donare per onorare la vera civiltà del cuore.

Non venga mai deturpato il vostro cuore, la vostra mente e la vostra anima da aspirazioni egoistiche e superbe, che annienterebbero il valore profondo della vostra vita quale causa divina determinante la generosità divina che vi ha resi ricchezza immensa degna del plauso eterno a Dio, che creò la creatura umana a sua immagine e somiglianza per essere portatori di gioia in ogni cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.2 Siate operatori di pace in nome della giustizia

10/7/2006
Siracide 14, 1-27

Valida conferma dell'anima, marianite e giovanniti, è data dalla perfetta felicità di vivere in grazia il dono del Divino Volere in atto di far nuove tutte le cose.

L'incorruttibilità sia in voi sapienza e forza di bandire l'invidia e l'avarizia dal vostro e dall'altrui cuore.

Accomunare tra voi il dono della sapienza è vivere la saggezza dei santi e la vera felicità secondo il perfetto Pensiero di Dio, per la divinizzante ascesi nel godere e nel donare l'amore di Dio.

La vera felicità

Beato l'uomo che non ha peccato con le parole

e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

Beato chi non ha nulla da rimproverarsi

e chi non ha perduto la sua speranza.

Invidia e avarizia

A un uomo grezzo non conviene la ricchezza,

a che servono gli averi a un uomo avaro?

Chi accumula a forza di privazioni accumula per altri,

con i suoi beni faran festa gli estranei.

Chi è cattivo con se stesso con chi si mostrerà buono?

Non sa godere delle sue ricchezze.

Nessuno è peggiore di chi tormenta se stesso;

questa è la ricompensa della sua malizia.

Se fa il bene, lo fa per distrazione;

ma alla fine mostrerà la sua malizia.

È malvagio l'uomo dall'occhio invidioso;

volge altrove lo sguardo e disprezza la vita altrui.

L'occhio dell'avarico non si accontenta di una parte,

l'insana cupidigia inaridisce l'anima sua.

Un occhio cattivo è invidioso anche del pane

e sulla sua tavola esso manca.

Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene

e presenta al Signore le offerte dovute.

Ricordati che la morte non tarderà

e il decreto degli inferi non t'è stato rivelato.

Prima di morire fa del bene all'amico,

secondo le tue possibilità sii con lui generoso.

Non privarti di un giorno felice;

non ti sfugga alcuna parte di un buon desiderio.

*Forse non lascerai a un altro le tue
sostanze
e le tue fatiche per esser divise fra gli
eredi?
Regala e accetta regali, distrai l'anima
tua,
perché negli inferi non c'è gioia da
ricercare.
Ogni corpo invecchia come un abito,
è una legge da sempre: «Certo si
muore!».
Come foglie verdi su un albero frondoso:
le une lascia cadere, altre ne fa
spuntare,
lo stesso avviene per le generazioni di
carne e di sangue:
le une muoiono, altre ne nascono.
Ogni opera corruttibile scompare;
chi la compie se ne andrà con essa.
Felicità del saggio*

*Beato l'uomo che medita sulla
sapienza e ragiona con l'intelligenza,
che considera nel cuore le sue vie:
ne penetrerà con la mente i segreti.
La insegue come uno che segue una
pista,
si apposta sui suoi sentieri.
Egli spia alle sue finestre e starà ad
ascoltare alla sua porta.
Fa sosta vicino alla sua casa
e fisserà un chiodo nelle sue pareti;
alzerà la propria tenda presso di essa
e si riparerà in un rifugio di benessere;
metterà i propri figli sotto la sua
protezione
e sotto i suoi rami soggiornerà;
da essa sarà protetto contro il caldo,
egli abiterà all'ombra della sua
gloria.*

Il costituirsi di un'umanità pura, rinnovata e santa
ingiunge al cuore umano la realtà e la semplicità d'essere
creature di provata fede, di indistruttibile speranza in Dio
Trinità e veri operatori di pace in nome della giustizia, della
verità e dell'amore.

Marianite e giovaniti, l'accoglimento quotidiano del S.
Sacrificio Eucaristico ed il percorso della via al Calvario con
me nella recita del S. Rosario vi farà meditare sulla sapienza,
ragionare con intelligenza e considerare nel cuore le sue vie.

Vivrete così l'esperienza e la felicità del saggio, nel vivere
all'ombra della sua gloria.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.3 La Chiesa è illimitato valore di vita eterna

8/7/2006

Siracide 15, 1-20

Essere valore di vita eterna è conseguire la gioia di lodare con cuore puro il Signore, essere da Lui stesso diretti, ispirati, conquistati alla causa sovrana dell'Amore Divino nel cuore umano.

*Così agirà chi teme il Signore;
chi è fedele alla legge otterrà anche la
sapienza.
Essa gli andrà incontro come una
madre,
l'accoglierà come una vergine sposa;
lo nutrirà con il pane dell'intelligenza,
e l'acqua della sapienza gli darà da
bere.
Egli si appoggerà su di lei e non
vacillerà,
si affiderà a lei e non resterà confuso.
Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni
e gli farà aprir bocca in mezzo
all'assemblea;
egli troverà contentezza e una corona di
gioia
e otterrà fama perenne.
Gli insensati non conseguiranno mai la
sapienza,
i peccatori non la contempleranno mai.
Essa sta lontana dalla superbia,
i bugiardi non pensano ad essa.
La sua lode non s'addice alla bocca del
peccatore,
perché non gli è stata concessa dal
Signore.
La lode infatti va celebrata con
sapienza;*

è il Signore che la dirigerà.

La libertà umana

*Non dire: «Mi son ribellato per colpa
del Signore»,
perché ciò che egli detesta, non devi
farlo.*

*Non dire: «Egli mi ha sviato»,
perché egli non ha bisogno di un
peccatore.*

*Il Signore odia ogni abominio,
esso non è voluto da chi teme Dio.*

*Egli da principio creò l'uomo
e lo lasciò in balia del suo proprio
volere.*

*Se vuoi, osserverai i comandamenti;
l'essere fedele dipenderà dal tuo
buonvolere.*

*Egli ti ha posto davanti il fuoco e
l'acqua;*

là dove vuoi stenderai la tua mano.

*Davanti agli uomini stanno la vita e
la morte;*

*a ognuno sarà dato ciò che a lui
piacerà.*

*Grande infatti è la sapienza del
Signore,*

egli è onnipotente e vede tutto.

*I suoi occhi su coloro che lo temono,
egli conosce ogni azione degli uomini.*

*Egli non ha comandato a nessuno di
essere empio
e non ha dato a nessuno il permesso di
peccare.*

Il mirar della sapienza l'insegnamento vi renderà inequivocabilmente liberi, marianite e giovanniti, perché è verità, come è verità che Gesù ha assunto su di sé i peccati di tutta l'umanità perché la scelta pur sempre libera dell'umana creatura sia finalmente di non peccare più.

Il buon uso della sapienza e dei comandamenti presenta di per sé la via, la verità, la vita che Gesù è, proclama e dona dall'alto della S. Croce e dal suo Cuore squarciato, nell'immensa e stupefacente azione dello Spirito Santo Paraclito. È lui che tenacemente, provvido, santifica ogni genuflessa libertà e volontà d'amare divinamente l'umanità eccelsa di Gesù, il redentore, il risorto.

Marianite e giovanniti, velato da lacrime di commozione e di bontà sia il vostro sguardo a Gesù rivolto per offrire al suo Sacro Cuore la libertà agognata che avete ricevuto in dono nell'essere Chiesa, perciò illimitato valore di vita eterna.

Sacra dimensione la libertà dei figli di Dio, tutti a Me donati da Gesù dall'alto della Croce e da Giovanni accolti, istruiti e benedetti nell'abbraccio benedetto dei secoli e nei secoli, per essere con Gesù, in Gesù, per Gesù, risorti e tornati al Padre.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.4 A voi il Signore manifesta con esattezza la sua dottrina

15/7/2006
Siracide 16, 1-30

Nel tetro e cupo agire peccaminoso l'umana creatura fonda le sue esperienze sull'incapacità di credere che lo sguardo di Dio ovunque giunge, perciò a Dio nulla può e deve rimanere nascosto. Molteplici infatti sono i richiami alla cura e alla conoscenza di ciò che urge in ogni anima per vivere la grazia dell'alleanza con Dio, che di sé tutto vuol donare.

Per voi, marianite e giovanniti, "il Signore manifesta con esattezza la sua dottrina, con cura annuncia la sua scienza".

Maledizione degli empi

Non desiderare una moltitudine di figli buoni a nulla, non gioire per figli empi.

Se aumentano di numero non gioire, se sono privi del timore del Signore.

Non confidare su una loro vita lunga e non fondarti sul loro numero, poiché è preferibile uno a mille e morir senza figli che averne degli empi.

La città potrà ripopolarsi per opera di un solo assennato, mentre la stirpe degli iniqui sarà distrutta.

Il mio occhio ha visto molte simili cose; il mio orecchio ne ha sentite ancora più gravi.

Nell'assemblea dei peccatori un fuoco si accende, contro un popolo ribelle è divampata l'ira.

Dio non perdonò agli antichi giganti, che si erano ribellati per la loro forza. Non risparmiò i concittadini di Lot,

che egli aveva in orrore per la loro superbia.

Non ebbe pietà di nazioni di perdizione,

che si erano esaltate per i loro peccati.

Così trattò i seicentomila uomini che sono periti per l'ostinazione del loro cuore.

Ci fosse un solo uomo di dura cervice, sarebbe strano se restasse impunito, poiché misericordia e ira sono in Dio, potente quando perdona e quando riversa l'ira.

Tanto grande la sua misericordia, quanto grande la sua severità; egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere.

Non sfuggirà il peccatore con la sua rapina, ma neppure la pazienza del pio sarà delusa.

Egli farà posto a tutta la sua generosità;

ciascuno sarà trattato secondo le sue opere.

La ricompensa è certa

*Non dire: «Mi terrò celato al Signore!
Chi penserà a me lassù?*

*Non sarò riconosciuto fra un popolo
numeroso,
chi sarò io in mezzo a una creazione
senza numero?».*

*Ecco il cielo e il cielo dei cieli,
l'abisso e la terra sussultano quando
egli appare.*

*Anche i monti e le fondamenta della
terra
si scuotono di spavento quando egli li
guarda.*

*Ma nessuno riflette su queste cose;
al suo modo di agire chi ci bada?
Anche la bufera che nessuno contempla,
e la maggior parte delle sue opere, sono
nel mistero.*

*«Chi a Dio annunzierà le opere di
giustizia?*

*Ovvero chi le attende? L'alleanza
infatti è lontana».*

*Tali cose pensa chi ha il cuore perverso;
lo stolto, appunto errando, pensa
sciocchezze.*

L'uomo nella creazione

*Ascoltami, figlio, e impara la scienza;
e sii attento nel tuo cuore alle mie
parole.*

*Manifesterò con esattezza la mia
dottrina;*

con cura annunzierò la scienza.

*Nella creazione del Signore le sue opere
sono fin dal principio,
e dalla loro origine ne separò le parti.*

*Egli ordinò per l'eternità le sue opere,
ne stabilì l'attività per le generazioni
future.*

*Non hanno fame né si stancano,
eppure non interrompono il loro lavoro.*

*Nessuna di loro urta la sua vicina,
mai disubbidiranno ad un suo
comando.*

*Dopo ciò il Signore riguardò sulla
terra*

e la riempì dei suoi doni.

*Ne ricoprì la superficie con ogni genere
di viventi*

e ad essa faranno ritorno.

Ovunque imperversa il male il Signore interviene e lo annulla nella certezza che la fedeltà del buono arreca a lui lode, onore e gloria. La grande schiera dei santi è testimonianza inconfutabile che il Signore certamente ricompensa i suoi fedeli nel pensare, nel vivere secondo le sue eterne verità, rendendola conclamata vittoria su ogni male.

Marianite e giovaniti, non mancate di riconoscere l'azione purificatrice ed innovatrice delle opere a cui siete chiamati ad operare per il bene vostro e di tutta l'umanità.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.5 Vi giunga la grazia di essere vere ancelle dell'Era Nuova

22/7/2006
Siracide 17, 1-27

Marianite e giovaniti, lasciate circoscrivere il vostro cuore dallo sguardo amoroso di Gesù, lasciatevi compenetrare dalla profonda efficacia della sua voce che è verità in atto di santificare le vostre anime.

*Il Signore creò l'uomo dalla terra
e ad essa lo fa tornare di nuovo.
Egli assegnò agli uomini giorni contati
e un tempo fissato,
diede loro il dominio di quanto è sulla
terra.
Secondo la sua natura li rivestì di
forza,
e a sua immagine li formò.
Egli infuse in ogni essere vivente il
timore dell'uomo,
perché l'uomo dominasse sulle bestie e
sugli uccelli.
Discernimento, lingua, occhi, orecchi e
cuore
diede loro perché ragionassero.
Li riempì di dottrina e d'intelligenza,
e indicò loro anche il bene e il male.
Pose lo sguardo nei loro cuori
per mostrar loro la grandezza delle sue
opere.
Loderanno il suo santo nome
per narrare la grandezza delle sue
opere.
Inoltre pose davanti a loro la scienza
e diede loro in eredità la legge della
vita.
Stabilì con loro un'alleanza eterna
e fece loro conoscere i suoi decreti.*

*I loro occhi contemplarono la grandezza
della sua gloria,
i loro orecchi sentirono la magnificenza
della sua voce.
Disse loro: «Guardatevi da ogni
ingiustizia!»
e diede a ciascuno precetti verso il
prossimo.*

Il giudice divino

*Le loro vie sono sempre davanti a lui,
non restano nascoste ai suoi occhi.
Su ogni popolo mise un capo,
ma Israele è la porzione del Signore.
Tutte le loro opere sono davanti a lui
come il sole,
i suoi occhi osservano sempre la loro
condotta.
A lui non sono nascoste le loro
ingiustizie,
tutti i loro peccati sono davanti al
Signore.
La beneficenza dell'uomo è per lui come
un sigillo,
egli serberà la generosità come la
propria pupilla.
Alla fine si leverà e renderà loro la
ricompensa,
riverterà su di loro il contraccambio.
Ma a chi si pente egli offre il ritorno,*

consola quanti vengono meno nella pazienza.

Invito alla penitenza

Ritorna al Signore e cessa di peccare,

prega davanti a lui e cessa di offendere.

Fà ritorno all'Altissimo e volta le spalle all'ingiustizia;

detesta interamente l'iniquità.

Negli inferi infatti chi loderà l'Altissimo,

al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?

Da un morto, che non è più, la riconoscenza si perde,

chi è vivo e sano loda il Signore.

Quanto è grande la misericordia del Signore,

il suo perdono per quanti si convertono a lui!

L'uomo non può avere tutto,

poiché un figlio dell'uomo non è immortale.

Che c'è di più luminoso del sole? Anch'esso scompare.

Così carne e sangue pensano al male.

Esso sorveglia le schiere dell'alto cielo,

ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

La chiara visuale divina ben sa rendere chiara al vostro cuore l'importanza del suo disegno d'amore, rendendolo deciso alla quotidiana conversione perché ad eccellere siano le virtù e l'uso amoroso e santo dei doni dello Spirito Santo.

La consacrazione al mio Cuore Immacolato è certezza del vostro impegno di non peccare più; dall'accresciuta gioia di amare il prossimo fiorisce la concordia, la gioia stessa d'essere Chiesa nell'unità profonda con la S. Eucaristia.

Tenete sempre in debito conto l'umile realtà d'essere natura umana sempre bisognosa del sostegno della preghiera del S. Rosario, per immergersi nella realtà fortificatrice di Gesù e dei suoi misteri vissuti ed amati.

Allora a voi arriderà il sole della gloria di Dio, ora e sempre.

Dal mio Cuore vi giunga la grazia d'essere, in modo gradito a Dio, vere ancelle dell'era nuova.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.6 Amate la Sapienza e ricorrete ad essa

29/07/2006
Siracide 18, 1-33

Marianite e giovaniti, mirate al Dio della giustizia, della verità e dell'amore, per essere paghi della vostra umile vita che solo Dio sa colmare d'ogni bene.

Ringraziate costantemente il Signore per la sua pazienza e la sua misericordia: siate caritatevoli in parole ed opere.

Amate la Sapienza, ricorrete ad essa per ben meditare e altrettanto ben agire e con somma coerenza percorrete la via che vi chiama e vi indica di percorrere.

Grandezza di Dio

*Colui che vive per sempre ha creato
l'intero universo.*

Il Signore soltanto è riconosciuto giusto.

*A nessuno è possibile svelare le sue opere
e chi può indagare le sue grandezze?*

*La potenza della sua maestà chi potrà
misurarla?*

*Chi riuscirà a narrare le sue
misericordie?*

*Non c'è nulla da togliere e nulla da
aggiungere;*

*non è possibile indagare le meraviglie del
Signore.*

*Quando uno ha finito, allora comincia;
quando si ferma, allora rimane
perplesso.*

L'uomo è un nulla

Che è l'uomo? E a che può servire?

Qual è il suo bene e qual è il suo male?

*Quanto al numero dei giorni dell'uomo,
cento anni sono già molti.*

*Come una goccia d'acqua nel mare e un
grano di sabbia*

*così questi pochi anni in un giorno
dell'eternità.*

*Per questo il Signore è paziente con gli
uomini*

*e riversa su di essi la sua
misericordia.*

*Vede e conosce che la loro sorte è
misera,*

per questo moltiplica il perdono.

*La misericordia dell'uomo riguarda il
prossimo,*

*la misericordia del Signore ogni essere
vivente.*

*Egli rimprovera, corregge, ammaestra
e guida come un pastore il suo gregge.*

*Ha pietà di quanti accettano la
dottrina*

*e di quanti sono zelanti per le sue
decisioni.*

Il modo di dare

*Figlio, ai benefici non aggiungere il
rimprovero,*

e a ogni dono parole amare.

*La rugiada non mitiga forse il
calore?*

*Così una parola è più pregiata del
dono.*

*Ecco, non vale una parola più di un
ricco dono?*

*L'uomo caritatevole offre l'una e l'altro.
Lo stolto rimprovera senza riguardo,
il dono dell'invidioso fa languire gli
occhi.*

Riflessione e previsione

*Prima di parlare, impara;
curati ancor prima di ammalarti.
Prima del giudizio esamina te stesso,
così al momento del verdetto troverai
perdono.*

*Umiliati, prima di cadere malato,
e quando hai peccato, mostra il
pentimento.*

*Nulla ti impedisca di soddisfare a
tempo un voto,
non aspettare fino alla morte per
sdebitarti.*

*Prima di fare un voto prepara te stesso,
non fare come un uomo che tenta il
Signore.*

*Pensa all'ira del giorno della morte,
al tempo della vendetta,
quando egli distoglierà lo sguardo da
te.*

*Pensa alla carestia nel tempo
dell'abbondanza;*

*alla povertà e all'indigenza nei giorni
di ricchezza.*

*Dal mattino alla sera il tempo cambia;
e tutto è effimero davanti al Signore.*

*Un uomo saggio è circospetto in ogni
cosa;
nei giorni del peccato si astiene dalla
colpa.*

*Ogni uomo assennato conosce la
sapienza
e a colui che l'ha trovata rende
omaggio.*

*Quelli istruiti nel parlare anch'essi
diventano saggi,
fanno piovere massime eccellenti.*

Dominio di sè

*Non seguire le passioni;
poni un freno ai tuoi desideri.*

*Se ti concedi la soddisfazione della
passione,*

*essa ti renderà oggetto di scherno ai
tuoi nemici.*

*Non godere una vita di piaceri,
sua conseguenza è una doppia povertà.*

*Non impoverire scialacquando con
denaro preso a prestito,
quando non hai nulla nella borsa.*

La lungimiranza umana è segno di riflessione purché viga la serietà d'intento, la buona volontà, la speranza e la fiducia in Dio. È lui che ama, è Dio che chiama e che perciò rende possibile mettere in pratica ogni potenziale spirituale quali sono i doni dello Spirito Santo.

Facile per voi è la constatazione che Dio Trinità è il solo Re e misericordioso generatore d'ogni arte della vita e per la vita, arte che, accolta e donata, è amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.7 La S. Croce è segno di vittoria su ogni male

5/8/2006
Siracide 19, 1-27

La santità è cammino di sapienza vera.

Marianite e giovanniti, a voi è dato di verificare le dicerie per la falsa risonanza che provocano alla verità e carità che custodite nel cuore.

*Un operaio ubriacone non arricchirà;
chi disprezza il poco cadrà presto.*

*Vino e donne traviano anche i saggi,
ancor più temerario è chi frequenta
prostitute.*

*Tarli e vermi lo erediteranno,
il temerario sarà eliminato.*

Contro le chiacchiere

*Chi si fida con troppa facilità è di
animo leggero,*

chi pecca danneggia se stesso.

*Chi si compiace del male sarà
condannato;*

chi odia la loquacità sfugge al male.

*Non riferire mai una diceria
e non ne avrai alcun danno;*

*non parlarne né all'amico né al nemico,
e se puoi farlo senza colpa, non svelar
nulla.*

*Altrimenti chi ti ascolta diffiderà di te
e all'occasione ti avrà in odio.*

Hai udito una parola? Muoia con te!

Stà sicuro, non ti farà scoppiare.

*Per una parola lo stolto ha i dolori,
come la partoriente per un bambino.*

*Una freccia confitta nella carne della
coscia:*

tale una parola in seno allo stolto.

Verificare le dicerie

*Interroga l'amico: forse non ha fatto
nulla,*

*e se qualcosa ha fatto, perché non
continui più.*

*Interroga il prossimo: forse non ha detto
nulla,*

*e se qualcosa ha detto, perché non lo
ripeta.*

*Interroga l'amico, perché spesso si tratta
di calunnia;*

non credere a ogni parola.

*C'è chi sdrucchiola, ma non di proposito;
e chi non ha peccato con la sua lingua?*

*Interroga il tuo prossimo, prima di
minacciarlo;*

fa intervenire la legge dell'Altissimo.

Vera e falsa sapienza

*Tutta la sapienza è timore di Dio
e in ogni sapienza è la pratica della
legge.*

*Non c'è sapienza nella conoscenza del
male;*

*non è mai prudenza il consiglio dei
peccatori.*

*V'è un'abilità che è abominevole,
c'è uno stolto cui manca solo la
saggezza.*

*Meglio uno di scarsa intelligenza ma
timorato,*

*che uno molto intelligente ma
trasgressore della legge.*

*Esiste un'abilità scaltra, ma ingiusta;
c'è chi intriga per prevalere in giudizio.*

*C'è il malvagio curvo nella sua tristezza,
ma il suo intimo è pieno di inganno;
abbassa il volto e finge di essere sordo,
ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento.
E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare,
all'occasione propizia farà del male.
Dall'aspetto si conosce l'uomo;
dal volto si conosce l'uomo di senno.
Il vestito di un uomo, la bocca sorridente
e la sua andatura rivelano quello che è.*

Tradurre in vita semplice e sincera l'osservanza della legge di Dio e l'amore alla parola di Gesù e dei profeti, quali nobili consiglieri dell'anima, è sperimentare la verità e l'amore quale difesa assoluta da ogni male.

Viverne l'esperienza è realizzare la risposta a Dio nella chiamata individuale per divenire testimonianza vissuta del suo eterno amore. Ciò è ulteriore verifica di ciò che è vera o falsa sapienza.

Nella grazia di conseguire così il dono dell'Amore Divino, per la totalità dell'abbandono del proprio cuore in Dio Trinità, la via pur stretta amplia però all'anima insperati orizzonti. Questi disvelano al cuore il valore dell'immensità dell'amore di Dio, del quale l'universo è documento che permette di verificare altresì la misura della stoltezza umana nei confronti di Dio.

Sappiate dunque cogliere il dolce frutto della sapienza eterna, quale frutto di vera vita che ha reso albero la S. Croce che, compresa ed amata, è segno di vittoria su ogni male.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.8 Amata sia la Sapienza nell'inderogabilità della sua magnificenza

12/8/2006
Siracide 20, 1-31

Marianite e giovaniti, sia in voi la saggezza di vivere ogni giorno santi silenzi e santa Parola.

Facile è riconoscerli perché gli uni corroborano nella salita spirituale e la Parola nutre, rinsalda, illumina, innamora.

Paradossi e contraddizioni sono parte delle tempeste vocali degli stolti, nel vano tentativo di apparire saggi con parole maldestre di cui la menzogna, purtroppo, è parte considerevole. A voi il mio Cuore di Madre dona la sapienza e la grazia di saperla gustare e donare.

Silenzio e parola

*C'è un rimprovero che è fuori tempo,
c'è chi tace ed è prudente.*

*Quanto è meglio rimproverare che
covare l'ira!*

*Chi si confessa colpevole evita
l'umiliazione.*

*Un eunuco che vuol deflorare una
ragazza,
così chi vuol rendere giustizia con la
violenza.*

*C'è chi tace ed è ritenuto saggio,
e c'è chi è odiato per la sua loquacità.*

*C'è chi tace, perché non sa che cosa
rispondere,
e c'è chi tace, perché conosce il momento
propizio.*

*L'uomo saggio sta zitto fino al momento
opportuno,
il millantatore e lo stolto lo trascurano.
Chi abbonda nel parlare si renderà
abominevole;*

*chi vuole assolutamente imporsi sarà
odiato.*

Paradossi

*Nelle disgrazie può trovarsi la fortuna
per un uomo,
mentre un profitto può essere una
perdita.*

*C'è una generosità, che non ti arreca
vantaggi
e c'è chi dall'umiliazione alza la testa.*

*C'è chi compra molte cose con poco,
e chi le paga sette volte il loro valore.*

*Il saggio si rende amabile con le sue
parole,
le cortesie degli stolti sono sciupate.
Il dono di uno stolto non ti gioverà,
perché i suoi occhi bramano ricevere più
di quanto ha dato.*

*Egli darà poco, ma rinfaccerà molto;
aprirà la sua bocca come un banditore.*

*Oggi darà un prestito e domani
richiederà; uomo odioso è costui.*

*Lo stolto dice: «Non ho un amico,
non c'è gratitudine per i miei benefici.
Quelli che mangiano il mio pane sono
lingue cattive».*
*Quanto spesso e quanti si burleranno di
lui!*

Parole maldestre

*Meglio scivolare sul pavimento che con
la lingua;
per questo la caduta dei cattivi giunge
rapida.*

*Un uomo senza grazia è un discorso
inopportuno:
è sempre sulla bocca dei maleducati.
Non si accetta una massima dalla
bocca dello stolto,
perché non è mai detta a proposito.
C'è chi è impedito di peccare dalla
miseria
e durante il riposo non avrà rimorsi.
C'è chi si rovina per rispetto umano
e si rovina per la faccia di uno stolto.
C'è chi per rispetto umano fa promesse a
un amico;
in tal modo se lo rende gratuitamente
nemico.*

La menzogna

*Brutta macchia nell'uomo la
menzogna,
si trova sempre sulla bocca degli
ignoranti.
Meglio un ladro che un mentitore
abituale,
ma tutti e due condivideranno la
rovina.
L'abitudine del bugiardo è un
disonore,
la vergogna lo accompagnerà sempre.*

Sulla sapienza

*Il saggio si fa onore con i discorsi,
l'uomo prudente piace ai grandi.
Chi lavora la terra accrescerà il
raccolto;
chi piace ai grandi si fa perdonare
l'ingiustizia.
Regali e doni accecano gli occhi dei
saggi,
come bavaglio sulla bocca, soffocano i
rimproveri.
Sapienza nascosta e tesoro invisibile:
a che servono l'una e l'altro?
Fa meglio chi nasconde la stoltezza
che colui che nasconde la sapienza.*

Amata sia la Sapienza nell'inderogabilità della sua
magnificenza e grazia illuminante le tenebre.

Il valore della verità dalla Sapienza è pienamente
custodito e donato perché nel metterla in pratica è vivere ed
amare Gesù, verità incarnata, perché ogni cuore umano viva
la realtà e l'incanto del vero e puro amore del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.9 Sappiate mirare alla luce divina che è Cristo Gesù

19/8/2006
Siracide 21, 1-28

La verità viva e vera dell'Amore Divino è in ogni parola sapiente che udite e tanto più nella cura di mettere in pratica tale parola.

La connivenza col peccato genera stoltezza, malaffare e quant'altro di grave il peccato ingiunge di fare.

Marianite e giovanniti, sappiate mirare alla luce divina che è Cristo Gesù e ripagarlo di tanto sacrificio con la ripromessa e la volontà di non peccare più.

Peccati diversi

*Figlio, hai peccato? Non farlo più
e prega per le colpe passate.
Come alla vista del serpente fuggi il
peccato:
se ti avvicini, ti morderà.
Denti di leone sono i suoi denti,
capaci di distruggere vite umane.
Ogni trasgressione è come spada a
doppio taglio:
non c'è rimedio per la sua ferita.
Spavento e violenza fanno svanire la
ricchezza;
così la casa del superbo sarà devastata.
La preghiera del povero va dalla sua
bocca agli orecchi di Dio,
il giudizio di lui verrà a suo favore.
Chi odia il rimprovero segue le orme del
peccatore,
ma chi teme il Signore si convertirà di
cuore.
Da lontano si riconosce il linguacciuto,
ma l'assennato conosce il suo scivolare.
Chi costruisce la sua casa con ricchezze
altrui*

*è come chi ammucchia pietre per
l'inverno.
Mucchio di stoppa è una riunione di
iniqui;
la loro fine è una fiammata di fuoco.
La via dei peccatori è appianata e
senza pietre;
ma al suo termine c'è il baratro degli
inferi.*

Il saggio e lo stolto

*Chi osserva la legge domina il suo
istinto,
il risultato del timore del Signore è la
sapienza.
Non diventerà educato chi manca di
capacità,
ma c'è anche una capacità che aumenta
l'amarezza.
La scienza del saggio cresce come una
piena;
il suo consiglio è come una sorgente di
vita.
L'interno dello stolto è come un vaso
rotto,
non potrà contenere alcuna scienza.*

*Se un assennato ascolta un discorso
intelligente,
l'approverà e lo completerà;
se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace
e lo getta via dietro la schiena.
Il parlare dello stolto è come un fardello
nel cammino,
ma sulle labbra dell'intelligente si trova
la grazia.
La parola del prudente è ricercata
nell'assemblea;
si rifletterà seriamente sui suoi discorsi.
Come casa in rovina, così la sapienza
per lo stolto;
scienza dell'insensato i discorsi
incomprensibili.
Ceppi ai piedi è la disciplina per
l'insensato
e come manette nella sua destra.
Lo stolto alza la voce mentre ride;
ma l'uomo saggio sorride appena in
silenzio.*

*Ornamento d'oro è la disciplina per
l'assennato;
è come un monile al braccio destro.
Il piede dello stolto si precipita verso
una casa;
l'uomo sperimentato si mostrerà
rispettoso.
Lo stolto spia dalla porta l'interno
della casa;
l'uomo educato se ne starà fuori.
È cattiva educazione d'un uomo
origliare alla porta;
l'uomo prudente ne resterebbe confuso.
Le labbra degli stolti ripetono
sciocchezze,
le parole dei prudenti sono pesate sulla
bilancia.
Sulla bocca degli stolti è il loro cuore,
i saggi invece hanno la bocca nel cuore.
Quando un empio maledice
l'avversario, maledice se stesso.
Il maldicente danneggia se stesso
e sarà detestato dal suo ambiente.*

La purezza dell'anima, della mente e del cuore vi qualifica mio giardino in terra, marianite e giovanniti, per il trionfo della saggezza sullo stolto agire umano.

Siate pienezza di Gesù e me, siate sorriso, portatori di pace ed amore per far retrocedere ed annullare la stoltezza ovunque questa sia, perché sia compresa in cosa consiste la civiltà del cuore quale meta desiderata perché ovunque trionfi l'Amore.

Il vivere per voi sia l'addivenire delle promesse di Cristo per ognuno e per tutti, per l'avvenuta realtà e santificazione del Corpo Mistico di Gesù Cristo che vi benedice quale sua Chiesa. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.10 Sappiate saggiamente frenare la lingua

26/8/2006
Siracide 22, 1-27

La grazia nel cuore è viva sorgente di luce e di calore perché il cuore che ama non conosca pigrizia.

Corolle mie, in voi regni la freschezza della preghiera e la gioia della carità che come il sole non s'attarda mai a sorgere ed a tramontare.

Abbate cura di ben educare i figli perché molte sono le tentazioni e le cause che aggrediscono le menti perché queste debbano degenerare.

Saggezza e follia quotidianamente mettono alla prova perché possa confermarsi la santità che salva dalla follia e permette di conoscere ed agire in amicizia e perfetta letizia.

Sappiate vigilare, marianite e giovanniti, e saggiamente la lingua frenare.

Il pigro

*Il pigro è simile a una pietra
imbrattata,*

ognuno fischia in suo disprezzo.

*Il pigro è simile a una palla di sterco,
chi la raccoglie scuote la mano.*

I figli degeneri

*Vergogna per un padre avere un figlio
maleducato,*

*se si tratta di una figlia, è la sua
rovina.*

*Una figlia prudente sarà un tesoro per
il marito,*

*quella disonorevole un dolore per chi
l'ha generata.*

*La sfacciata disonora il padre e il
marito,*

e dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.

*Come musica durante il lutto i discorsi
fuori tempo,*

*ma frusta e correzione in ogni tempo
sono saggezza.*

Saggezza e follia

*Incolla cocci chi ammaestra uno stolto,
sveglia un dormiglione dal sonno
profondo.*

*Ragiona con un insonnolito chi ragiona
con lo stolto;*

alla fine egli dirà: «Che cosa c'è?».

*Piangi per un morto, poiché ha perduto
la luce;*

*piangi per uno stolto, poiché ha perduto
il senno.*

*Piangi meno tristemente per un morto,
ché ora riposa,*

*ma la vita dello stolto è peggiore della
morte.*

Il lutto per un morto, sette giorni;

*per uno stolto ed empio tutti i giorni
della sua vita.*

*Con un insensato non prolungare il discorso,
non frequentare l'insipiente;
guàrdati da lui, per non avere noie
e per non contaminarti al suo contatto.
Allontanati da lui e troverai pace,
non sarai seccato dalla sua insipienza.
Che c'è di più pesante del piombo?
E qual è il suo nome, se non «lo stolto»?
Sabbia, sale, palla di ferro
sono più facili a portare che un insensato.
Una travatura di legno ben connessa in una casa
non si scompagina in un terremoto,
così un cuore deciso dopo matura riflessione
non verrà meno al momento del pericolo.
Un cuore basato su sagge riflessioni
è come un intonaco su un muro rifinito.
Una palizzata posta su un'altura
di fronte al vento non resiste,
così un cuore meschino, basato sulle sue fantasie,
di fronte a qualsiasi timore non resiste.*

L'amicizia
*Chi punge un occhio lo farà lacrimare;
chi punge un cuore ne scopre il sentimento.
Chi scaglia pietre contro uccelli li mette in fuga,
chi offende un amico rompe l'amicizia.*

*Se hai sguainato la spada contro un amico,
non disperare, può esserci un ritorno.
Se hai aperto la bocca contro un amico,
non temere, può esserci riconciliazione,
tranne il caso di insulto e di arroganza,
di segreti svelati e di un colpo a tradimento;
in questi casi ogni amico scomparirà.
Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà
per godere con lui nella sua prosperità.
Nel tempo della tribolazione restagli vicino,
per aver parte alla sua eredità.
Prima del fuoco vapore e fumo nel camino,
così prima dello spargimento del sangue le ingiurie.
Non mi vergognerò di proteggere un amico,
non mi nasconderò davanti a lui.
Se mi succederà il male a causa sua,
chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.*

Vigilanza
*Chi porrà una guardia sulla mia bocca,
sulle mie labbra un sigillo prudente,
perché io non cada per colpa loro
e la mia lingua non sia la mia rovina?*

Nate siete, mie Corolle, perché il mondo creda nella freschezza dell'acqua viva della Parola che è verità ed amore che converte e salva. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.11 La serietà del cuore non abbisogna di giuramenti

2/9/2006

Siracide 23, 1-27

La concessione al cuore umano della consapevolezza del suo limite e possibile peccato vi induca ad implorare la misericordiosa correzione fraterna, quale aiuto e grazia per non più peccare. La sincerità verso Dio porge il proprio voto del cuore per il compiersi nel suo Divino Volere.

La serietà del cuore e del carattere non abbisogna di giuramenti, troppo spesso traditi e promotori di incomprensioni e violenza.

Marianite e giovanniti, porgete insegnamento e consiglio a coloro che del modo di parlare sono pessima espressione e grave danno spirituale per sé e per gli altri. Venga presa coscienza che dal mancato rispetto nel modo di parlare derivano rovinose divisioni e comportamenti, che inducono all'infedeltà e alle gravi realtà delle sue conseguenze.

*Signore, padre e padrone della mia vita,
non abbandonarmi al loro volere,
non lasciarmi cadere a causa loro.
Chi applicherà la frusta ai miei pensieri,
al mio cuore la disciplina della sapienza?
Perché non siano risparmiati i miei errori
e i miei peccati non restino impuniti,
perché non si moltiplichino i miei errori
e non aumentino di numero i miei peccati,
io non cada davanti ai miei avversari
e il nemico non gioisca sul mio conto.
Signore, padre e Dio della mia vita,
non mettermi in balia di sguardi sfrontati
e allontana da me la concupiscenza.
Sensualità e libidine non s'impadroniscano
di me;
a desideri vergognosi non mi abbandonare.*

I giuramenti

*Figli, ascoltate l'educazione della bocca,
chi l'osserva non si perderà.
Il peccatore è vittima delle proprie labbra,*

*il maldicente e il superbo vi trovano
inciampo.*

*Non abituare la bocca al giuramento,
non abituarti a nominare il nome del
Santo.*

*Come uno schiavo interrogato di continuo
non sarà senza lividure,
così chi giura e ha sempre in bocca Dio
non sarà esente da peccato.*

*Un uomo dai molti giuramenti si riempie
di iniquità;
il flagello non si allontanerà dalla sua
casa.*

*Se cade in fallo, il suo peccato è su di lui;
se non ne tiene conto, pecca due volte.*

*Se giura il falso non sarà giustificato,
la sua casa si riempirà di sventure.*

Le parole impure

*C'è un modo di parlare che si può
paragonare alla morte;
non si trovi nella discendenza di Giacobbe.*

*Dagli uomini pii tutto ciò sia respinto,
così non si rotoleranno nei peccati.
La tua bocca non si abitui a volgarità
grossolane,
in esse infatti c'è motivo di peccato.
Ricorda tuo padre e tua madre, quando
siedi tra i grandi,
non dimenticarli mai davanti a costoro,
e per abitudine non dire sciocchezze;
potresti desiderare di non essere nato
e maledire il giorno della tua nascita.
Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi
non si correggerà in tutta la sua vita.
Due specie di colpe moltiplicano i peccati,
la terza provoca l'ira:
una passione ardente come fuoco acceso
non si calmerà finché non sarà consumata;
un uomo impudico nel suo corpo
non smetterà finché non lo divori il fuoco;
per l'uomo impuro ogni pane è appetitoso,
non si stancherà finché non muoia.
L'uomo infedele al proprio letto
dice fra sé: «Chi mi vede?
Tenebra intorno a me e le mura mi
nascondono;
nessuno mi vede, che devo temere?
Dei miei peccati non si ricorderà
l'Altissimo».
Il suo timore riguarda solo gli occhi degli
uomini;
non sa che gli occhi del Signore*

*sono miriadi di volte più luminosi del sole;
essi vedono tutte le azioni degli uomini
e penetrano fin nei luoghi più segreti.
Tutte le cose, prima che fossero create, gli
erano note;
allo stesso modo anche dopo la creazione.
Quest'uomo sarà punito nelle piazze della
città,
sarà preso dove meno se l'aspetta.
La donna adultera
Così della donna che abbandona suo
marito,
e gli presenta eredi avuti da un estraneo.
Prima di tutto ha disobbedito alle leggi
dell'Altissimo,
in secondo luogo ha commesso un torto verso
il marito,
in terzo luogo si è macchiata di adulterio
e ha introdotto in casa figli di un estraneo.
Costei sarà trascinata davanti
all'assemblea
e si procederà a un'inchiesta sui suoi figli.
I suoi figli non avranno radici,
i suoi rami non porteranno frutto.
Lascerà il suo ricordo in maledizione,
la sua infamia non sarà cancellata.
I superstiti sapranno
che nulla è meglio del timore del Signore,
nulla più dolce dell'osservare i suoi
comandamenti.*

È nell'inimmaginabile realtà divina che deve specchiarsi la natura umana che solo dalla misericordia ottiene la conversione per cogliere il valore della rinascita in spirito e verità, che torna a donare vita, bellezza, soavità, gioia, verità ed amore sia all'anima che al corpo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

47.12 Dio vi dona l'amore alla vita e la vita dell'amore

9/9/2006

Siracide 24, 1-32

Ed ora ecco, marianite e giovaniti, la conoscenza di ciò che il Padre ha elargito dall'eternità per il compiersi del tutto e che ancor oggi e per l'eternità è fulgida personificazione nel Verbo e nello Spirito Santo: la Sapienza.

La Sapienza Divina è paragonata ai grandi fiumi che Dio concede, che scorrono anche nella vostra vita perché possiate essere terra feconda di ogni bene.

A voi è dato di meditare e amare Dio per mezzo della "Teologia della Trinità" profusa in cuori chiamati dal Padre, amati dal Figlio e nutriti dallo Spirito Santo.

Discorso della sapienza

*La sapienza loda se stessa,
si vanta in mezzo al suo popolo.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
si glorifica davanti alla sua potenza:
«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e ho ricoperto come nube la terra.
Ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
Il giro del cielo da sola ho percorso,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
Fra tutti questi cercai un luogo di riposo,
in quale possedimento stabilirmi.
Allora il creatore dell'universo mi diede un
ordine,
il mio creatore mi fece posare la tenda
e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi in eredità Israele.
Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi
credè;
per tutta l'eternità non verrò meno.
Ho officiato nella tenda santa davanti a
lui,
e così mi sono stabilita in Sion.*

*Nella città amata mi ha fatto abitare;
in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo
glorioso,
nella porzione del Signore, sua eredità.
Sono cresciuta come un cedro sul Libano,
come un cipresso sui monti dell'Ermon.
Sono cresciuta come una palma in
Engaddi,
come le piante di rose in Gerico,
come un ulivo maestoso nella pianura;
sono cresciuta come un platano.
Come cinnamòmo e balsamo ho diffuso
profumo;
come mirra scelta ho sparso buon odore;
come gálbano, ònice e storàce,
come nuvola di incenso nella tenda.
Come un terebinto ho esteso i rami
e i miei rami son rami di maestà e di
bellezza.
Io come una vite ho prodotto germogli
graziosi
e i miei fiori, frutti di gloria e ricchezza.
Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei prodotti.*

*Poiché il ricordo di me è più dolce del miele,
il possedermi è più dolce del favo di miele.
Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete.
Chi mi obbedisce non si vergognerà,
chi compie le mie opere non peccherà».*
La sapienza e la legge
*Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,
la legge che ci ha imposto Mosè,
l'eredità delle assemblee di Giacobbe.
Essa trabocca di sapienza come il Pison
e come il Tigri nella stagione dei frutti nuovi;
fa traboccare l'intelligenza come l'Eufrate
e come il Giordano nei giorni della mietitura;
espande la dottrina come il Nilo,
come il Ghicon nei giorni della vendemmia.*

*Il primo non ne esaurisce la conoscenza
né l'ultimo la può pienamente indagare.
Il suo pensiero infatti è più vasto del mare
e il suo consiglio più del grande abisso.
Io sono come un canale derivante da un fiume
e come un corso d'acqua sono uscita verso un giardino.
Ho detto: «Innaffierò il mio giardino
e irrigherò la mia aiuola».
Ed ecco il mio canale è diventato un fiume,
il mio fiume è diventato un mare.
Farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora;
la farò brillare molto lontano.
Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia,
lo lascerò per le generazioni future.
Vedete, non ho lavorato solo per me,
ma per quanti cercano la dottrina.*

L'amore alla vita e la vita dell'amore che Dio vi dona è alimento divino del quale è ricolmo il mio seno materno, per la mia gioia di vedere ampliata la Pentecoste universale nella Chiesa e per la Chiesa.

Amate dunque vivere in sapienza e grazia l'esperienza viva che "chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà".

"Vedete, non ho lavorato solo per me" afferma la sapienza "ma per quanti cercano la dottrina".

Vi benedico,

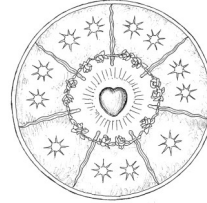
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Siate portatori di gioia in ogni cuore
2. Siate operatori di pace in nome della giustizia
3. La Chiesa è illimitato valore di vita eterna
4. A voi il Signore manifesta con esattezza la sua dottrina
5. Vi giunga la grazia di essere vere ancelle dell'Era Nuova
6. Amate la Sapienza e ricorrete ad essa
7. La S. Croce è segno di vittoria su ogni male
8. Amata sia la Sapienza nell'inderogabilità della sua magnificenza
9. Sappiate mirare alla luce divina che è Cristo Gesù
10. Sappiate saggiamente frenare la lingua
11. La serietà del cuore non abbisogna di giuramenti
12. Dio vi dona l'amore alla vita e la vita dell'amore

1^A edizione - Novembre 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria